"Kant e la storia del pensiero geografico. Produzione, mutuazione e mutazione del sapere".

Quale posto occupa Kant nella storia del pensiero geografico? E attraverso quali processi è diventato uno dei riferimenti della tradizione disciplinare? Prendendo le mosse dall'insegnamento della geografia fisica a Königsberg, la lectio si propone di ricostruire alcuni aspetti della concezione kantiana del sapere geografico, soffermandosi sul rapporto tra geografia, storia e antropologia, sulle fonti della conoscenza del mondo e sulle condizioni storiche e istituzionali della sua produzione. Al tempo stesso, il caso kantiano offre l'occasione per interrogare criticamente il modo in cui la geografia ha costruito la propria storia, selezionando retrospettivamente autori, idee e genealogie disciplinari. Particolare attenzione sarà rivolta alla ricezione del pensiero kantiano nella riflessione geografica successiva e ai processi attraverso i quali determinate concezioni vengono mutuate, reinterpretate e trasformate. Ne emerge una proposta di storia del pensiero geografico che, anziché limitarsi alla successione di autori e dottrine, si interroga sui luoghi, sugli attori e sulle pratiche attraverso cui il sapere viene prodotto, fatto circolare e legittimato, nonché sugli effetti che le idee esercitano nei contesti storici in cui vengono utilizzate.